



COMUNE DI URAS

Provincia di Oristano

SERVIZIO TECNICO

Pianificazione Urbanistica



**Variante al PUC per la riqualificazione di un tratto di viabilità
urbana: Via Emilio Lussu, Via Renzo Laconi e Via Sardegna**

VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' ALLA VAS

RAPPORTO PRELIMINARE

ai sensi della DGR n. 44/51 del 14 dicembre 2010

Autorità Proponente
Comune di Uras

Responsabile Unico del Procedimento

Geom. Simone Meloni
simone.meloni@comune.uras.or.it

Referente VAS

Arch. Enrica Campus
studio@abeillearchitetti.info

INDICE

1	PREMESSA	5
2	CONTESTO NORMATIVO E CRITERI DI VERIFICA	6
3	CONTESTO DELLA VARIANTE	8
4	IL PROGETTO E LE MODIFICHE AL PUC	10
5	LA COERENZA ESTERNA E LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	14
5.1	<i>Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR2006)</i>	15
5.2	<i>Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)</i>	16
6	LA COERENZA INTERNA E LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE	18
6.1	<i>Il Piano Urbanistico del Comune di Uras</i>	18
7	GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE	19
8	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	19
9	GLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE	21
10	I DOCUMENTI DELLA VARIANTE	21

1 PREMESSA

La presente relazione costituisce il *Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità* (redatta ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Direttiva Europea 2001/42/CE) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della **Variante al Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Uras** finalizzata all'attuazione dell'opera pubblica di realizzazione dei lavori di riqualificazione della viabilità stradale e di apertura di un tratto di nuova strada, oggi ricadente in "zona bianca" per l'inefficacia delle previsioni sopraggiunta a seguito della decadenza del quinquennio di attuazione dei vincoli preordinati agli espropri.

Il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Uras è approvato con Del. C.C. N. 66 del 27/11/2003 e pubblicato sul BURAS N. 3 del 30/01/2004.

La Variante al PUC, in ottemperanza dell'articolo 20 comma 24 della LR. 45/1989 (così come modificata dalla LR 1/2019), è effetto dell'approvazione del Progetto di Fattibilità tecnico economica dell'intervento denominato "Lavori di riqualificazione urbana e della viabilità" approvato con Del. G.C. n. 43 del 16/06/2021.

L'ambito di interesse della Variante è inquadrabile nella periferia nord ovest dell'abitato di Uras, ed interessa il sistema di viabilità lungo il canale del Riu Tamis, emissario del Canale delle acque alte, e strade di nuova realizzazione a completamento della viabilità prevista nella zona B di completamento del vigente PUC.

2 CONTESTO NORMATIVO E CRITERI DI VERIFICA

La Direttiva Europea 2001/42/CE ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Tale Direttiva è stata recepita dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato successivamente modificato, prima dal D. Lgs. 4/2008 e recentemente dal D. Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010.

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 6, commi 2, 3 e 3 bis).

Sono da assoggettare a verifica le modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

La norma va oggi letta con le modifiche apportate dalla recente approvazione della Legge 108/2021 (*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*) che interviene su tutto l'articolo 12 "Verifica di assoggettabilità".

L'articolo 20, comma 24, della LR 45/1989, così come modificata dalla LR 1/2019, prevede che l'autorità procedente sottoponga le varianti, siano esse sostanziali o non sostanziali, a preventiva verifica di assoggettabilità alla VAS presso l'autorità competente

In riferimento alla pianificazione urbanistica, la VAS è redatta secondo quanto riportato nelle Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali (allegato alla Del. G.R. 44/51 del 14.12.2010).

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei criteri di verifica di assoggettabilità, sulla base dei quale è redatto il presente Rapporto Preliminare di Assoggettabilità.

Caratteristiche del piano	
critério	contenuti del piano (Variante al Piano)
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività...	<i>La Variante definisce la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per un nuovo tratto di strada e riduce, attraverso gli espropri da auutare per l'ampliamento della strada esistente, la superficie territoriale di alcuni isolati della Zona B, della zona C2.2, C.2.3 e dell'area S3.4</i>
In quale misura il piano influenza altri piani e programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	<i>La Variante influenza gli eventuali Piani di Lottizzazione delle zone C, riducendo la superficie territoriale delle stesse, con incidenza sulla volumetria complessiva realizzabile.</i>
La pertinenza del piano per le integrazioni delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	<i>La Variante, in particolare attraverso i disposti normativi può dettare delle regole in relazione al dilavamento delle acque di prima pioggia, anche in relazione al corso d'acqua, e al trattamento dei margini stradai.</i>
Problemi ambientali pertinenti al piano	<i>I problemi ambientali potrebbero essere collegati ad una impermeabilizzazione dei suoli nel tratto stradale</i>

<p>La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa nel settore ambientale</p>	<p><i>La variante incide sull'attuazione della normativa di settore ambientale nella parte progettuale relativa ai materiali e alla gestione delle acque di prima pioggia.</i></p>
---	--

<p>Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate</p>	
<p>critero</p>	<p>contenuti del piano</p>
<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p>	<p><i>Gli impatti non sono riferibili alla Variante ma al progetto che la pone in atto. Gli impatti principali potranno essere quelli relativi all'impermeabilizzazione delle strade oggi sterrate o nella realizzazione di strade bitumate su terreni oggi permeabili. Gli impatti potranno essere compensati con l'equilibrio ambientale di una adeguata gestione delle acque di prima pioggia e con una scelta di asfalti drenanti.</i></p>
<p>Carattere cumulativo degli impatti</p>	<p><i>Assente</i></p>
<p>Natura transfrontaliera degli impatti</p>	<p><i>Assente</i></p>
<p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p>	<p><i>Assente</i></p>
<p>Entità ed estensione dello spazio degli impatti</p>	<p><i>Non definibile</i></p>
<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata</p>	<p><i>Il valore è rappresentato dal riconoscimento del corso d'acqua del Riu Tamis (canalizzato nell'area urbana, quale bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004. La vulnerabilità è ascrivibile al pericolo idraulico con individuazione dell'area Alluvione Cleopatra (2013) e il riconoscimento entro Il PSFF 2015 di parte dell'area.</i></p>
<p>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</p>	<p><i>Assenti</i></p>

3 CONTESTO DELLA VARIANTE

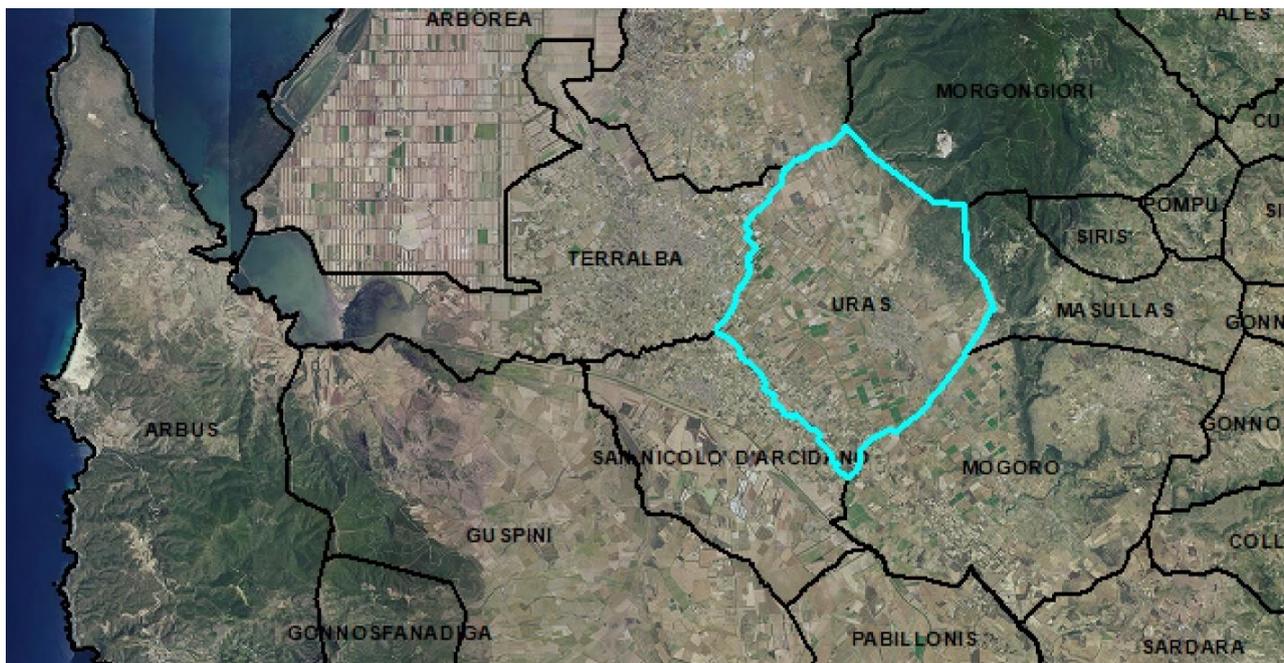
La Variante, posta in essere con l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed economica dei "Lavori di riqualificazione urbana e della viabilità", interessa l'area periurbana dell'abitato del Comune di Uras, in prossimità del Rio Tamis.

Il **Riu Tamis** è un corso d'acqua canalizzato all'interno del centro urbano di Uras, che scende dalle pendici dei crinali secondari del complesso del Monte Arci, al confine tra i Comuni di Uras e Masullas, per immettersi nel canale delle Acque Alte, canale allacciante del sistema della bonifica idraulica della piana di Arborea, immissario a sua volta, del Rio Mogoro che confluisce nella Laguna di San Giovanni e Marceddi, nel Golfo di Oristano.

Tutto il territorio comunale di Uras ha un andamento pressoché pianeggiante, si estende per circa 39,16 kmq tra la quota minima di 9.00 m s.l.m., che si rileva presso il Rio Prunixedda, in prossimità del limite settentrionale del territorio comunale, e la quota massima di circa 340 m s.l.m., che si rileva invece lungo il limite centro-orientale del Comune, alla base del rilievo di Perda Arrubia.

Il centro urbano è delimitato, ad est, dalla strada statale 131 e ad ovest dalla linea ferroviaria Cagliari Oristano; ha una popolazione di 2808 residenti (dato Istat 2019, il dato 2020 non è ancora pubblicato) ed una densità abitativa di 72 ab/kmq. La popolazione si concentra principalmente nel nucleo urbano.

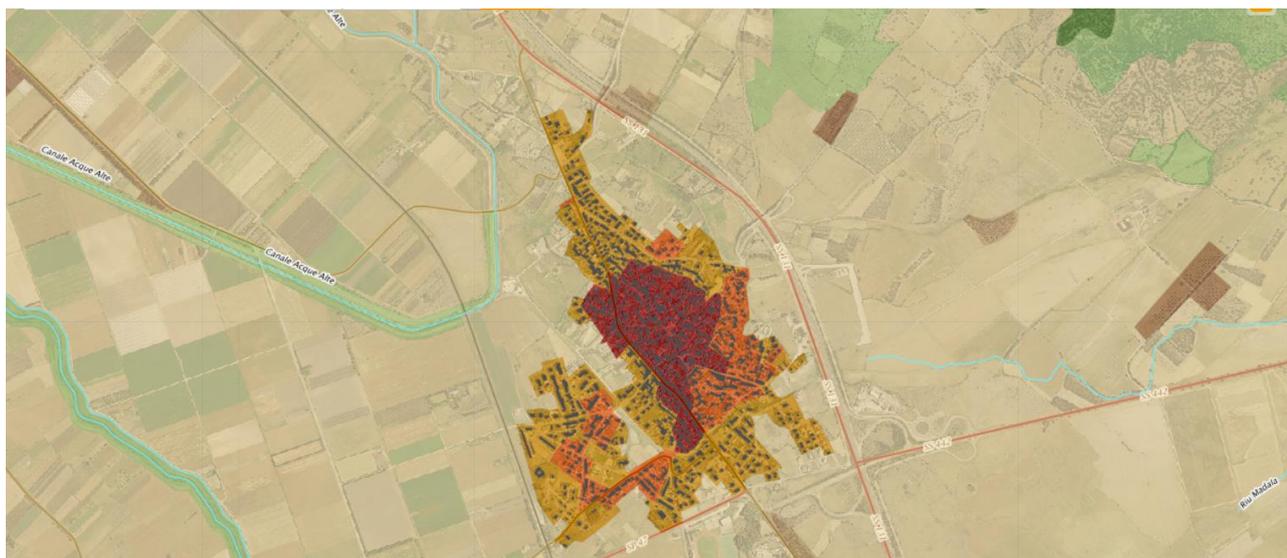
Il Comune si colloca in una posizione non distante dai principali centri del territorio: 26 km da Oristano e 69 km da Cagliari (porto marittimo ed aeroporto) ed è sede di stazione ferroviaria sulla principale tratta FFSS della Sardegna. Questo incide notevolmente sui livelli di mobilità e sul livello di infrastrutturazione territoriale.



>> Inquadramento del Comune nella porzione della Sardegna centro-occidentale

Buona parte del territorio, a tipica vocazione agro-pastorale, è stato interessato, all'inizio del secolo scorso, dal complesso piano di opere di sistemazione e bonifica idraulica che ne hanno modellato il paesaggio, che risulta suddiviso in appezzamenti perlopiù regolari da una rete artificiale di canali che confluiscono nel Canale delle Acque Alte e quindi nel Rio Mogoro.

Dal punto di vista economico produttivo, il comune di Uras si basa su economie di tipo primario, attività economiche di tipo commerciale ed artigianale. Il settore primario è prevalentemente costituito dall'attività zootecnica, dall'apicoltura, dalla viticoltura e dall'orticoltura, mentre tra le attività artigianali si rilevano quelle edili, la lavorazione del ferro battuto, la lavorazione del legno.

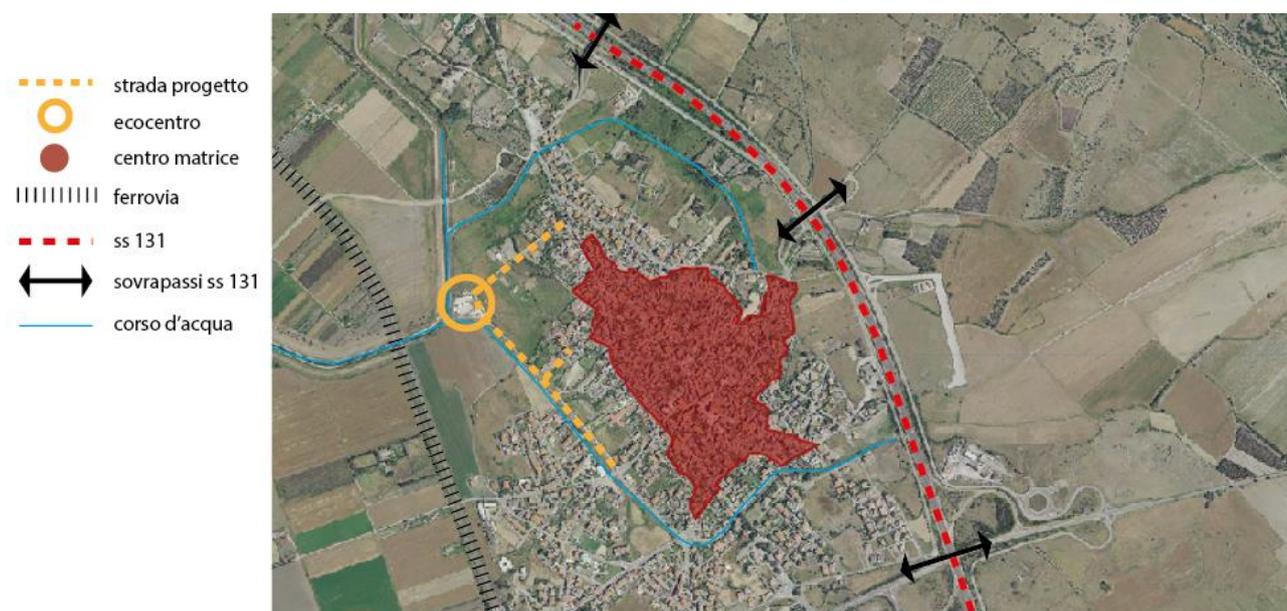


>> Lettura delle componenti strutturanti il territorio, dai dati PPR

Il territorio comunale può essere morfologicamente diviso in tre settori: quello orientale costituito dalle propaggini sud-occidentali del versante occidentale del Monte Arci, dove si rilevano le pendenze più accentuate; quello centro-orientale, costituito dalla fascia pedemontana del Monte Arci, a morfologia leggermente declive verso ovest e quello centro-occidentale, costituito dalla pianura del Campidano a morfologia decisamente pianeggiante.

Dall'analisi della cartografia tematica di riferimento emerge che il 75% del territorio comunale di Uras è utilizzato ai fini agricoli; i seminativi, con 2491 ettari, sono le colture più rappresentate, seguite dai vigneti (146 ettari circa) e dagli oliveti (66 ettari). Le colture in serra, con 16 ettari circa di superficie, rappresentano una realtà importante per l'economia del territorio. Nella parte occidentale del territorio comunale sono presenti mosaici di piccoli appezzamenti a colture miste, rappresentati in prevalenza da vigneti e oliveti in purezza o consociati anche con alberi da frutto, gestiti per lo più a carattere familiare.

Le superfici boscate e gli ambienti seminaturali occupano il 14% circa della superficie territoriale, e sono rappresentate soprattutto dalla macchia mediterranea, ma è di notevole importanza anche la presenza di aree dedicate all'arboricoltura da legno (piantagioni di eucalitti) che occupano in totale circa 133 ettari di superficie.



>> Inquadramento dell'ambito e elementi di interesse della Variante

4 II PROGETTO E LE MODIFICHE AL PUC

L'intervento progettuale di riqualificazione della viabilità e conseguentemente del contesto urbano periferico è finalizzato a migliorare l'accessibilità dell'Ecocentro Comunale, situato in via Renzo Laconi, dalla via Laconi Stessa, dall'innesto con via E. Lussu e l'apertura di un tratto di strada, in prosecuzione della via Sardegna, traversa di via dei Giudicati e ogni senza uscita.

Il progetto ha l'obiettivo di definire una maggior sicurezza e transitabilità rispetto allo stato attuale oltre che un migliore livello di servizio in relazione al tipo ed all'entità del traffico che interesserà le strade per la presenza proprio dell'Ecocentro.

Avere ulteriori vie di accesso, non significa aumentare il traffico, ma alleggerire l'accesso dalla via R. Laconi provenendo solo dalla via Eleonora, strada principale e centrale di Uras.

Le opere da realizzare ricadono in parte su aree pubbliche di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Uras, in parte su demanio dello Stato e della R.A.S., e in parte su aree di proprietà privata.

Per tale motivazione è necessario avviare la procedura espropriativa, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., al fine di acquisire le aree necessarie per l'allargamento della sede viaria e rendere la strada a doppio senso di marcia classificata, ai sensi del D.M. 5/11/2001, di tipo F – Locale Urbana.

Fotogrammi dello stato attuale di via Renzo Laconi





Fotogrammi dello stato attuale di via Sardegna



Fotogrammi dello stato attuale di via Emilio Lussu



L'elemento di interesse della Variante urbanistica è correlato alla necessità di **reiterazione dei vincoli** preordinato all'esproprio per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, definite con le previsioni del PUC adottato nel 2003 e non realizzate nel quinquennio successivo alla sua entrata in vigore. A seguito di una non acquisizione da parte dell'Amministrazione delle aree preordinate all'esproprio, la previsione decade e le aree o zone vengono definite "zone bianche", ossia private della loro destinazione e previsione urbanistica.

Alcune delle strade di riorganizzazione della viabilità del margine urbano nord-ovest previste con il PUC del 2003, risultavano già esistenti allo stesso anno, mentre altre dovevano essere realizzate ex-novo. Di tutte le strade previste nel quinquennio successivo non tutte sono state attuate, cadendo quindi all'interno del regime urbanistico, appunto, della "zona bianca".

Nel confronto diacronico della foto aerea 2003-2010, quindi oltre il quinquennio, si può leggere lo stato di trasformazione della porzione del territorio urbano interessato dalla variante.

Il Progetto non modifica le previsioni del PUC vigente ma ne reitera i vincoli preordinati per la realizzazione della viabilità.



>> Confronto diacronico dell'area della variante, A sinistra foto aerea del 2003 a destra del 2010. Tratte da Sardegna FotoAeree.

5 LA COERENZA ESTERNA E LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Per comprendere la portata delle dell'incidenza del progetto della viabilità proposto, la Variante al Piano Urbanistico Comunale è confrontato con i principali Piani che definiscono indirizzi, vincoli o regole per gli specifici settori d'intervento, con specifico riferimento al tema ambientale.

L'analisi di coerenza esterna è stata funzionale alla definizione d'indirizzi da porre a base della progettazione definitiva dell'ampliamento in attuazione della Variante, coerentemente con quanto previsto alla scala comunale, provinciale e regionale.

La tabella che segue sintetizza il quadro della pianificazione sovraordinata con individuato l'interesse in relazione al Piano Particolareggiato:

PIANO PROGRAMMA	O	RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTUAZIONE	Interesse per la VARIANTE
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)		L.R. n. 8 del 25.11.2004 art. 11 della L.R. 4/2009	PPR Approvato con D.G.R. n. 36/7 del 5.9.2006	X
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)		Legge 183/89, art. 17, comma 6, ter - D.L. 180/98	PAI approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10.07.2006 PSFF approvato in via definitiva con Delibera n.2 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della RAS Con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 17/05/2016 sono state approvate le modifiche all'art. 33 delle Norme di Attuazione del PAI	X
Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)		D.Lgs. 227/2001, art. 3, comma 1	Approvato con Delibera 53/9 del 27.12.2007	
Piano di Tutela delle Acque		D.Lgs. 152/99, art. 44 L.R. 14/2000, art. 2	Approvato con D.G.R. n. 14/16 del 4.4.2006	
Piano di Gestione del Distretto Idrografico Regionale Direttiva		2000/60/CE D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Legge 13/2009	Adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 25/02/2010	
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS)		D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 e art. 112 delle NTA del PPR – art. 18, comma 1 della L.R. del 29 maggio 2007, n 2	Approvato con D.G.R. n. 45/40 del 2.8.2016	
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi		Legge n. 353 del 21.11.2000 e relative linee guida emanate con D.M. del 20.12.2001	Piano prevenzione incendi: approvato con Del.G.R. n. 21/32 del 5 giugno 2013 Prescrizioni Antincendio: approvate con Del.G.R. n. 16/20 del 9 aprile 2013	
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti		D.Lgs. 152/2006, art. 199	Approvato con Del.G.R. n. 3/8 del 16.1.2008	
Piano Regionale dei Trasporti		L.R. n. 21/2005	Adottato con D.G.R. n. 66/23 del 27.11.2008	
Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014/2020		Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013	Approvato dalla Commissione Europea il 19 agosto 2015 con Decisione di esecuzione C(2015) 5893	

5.1 Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR2006)

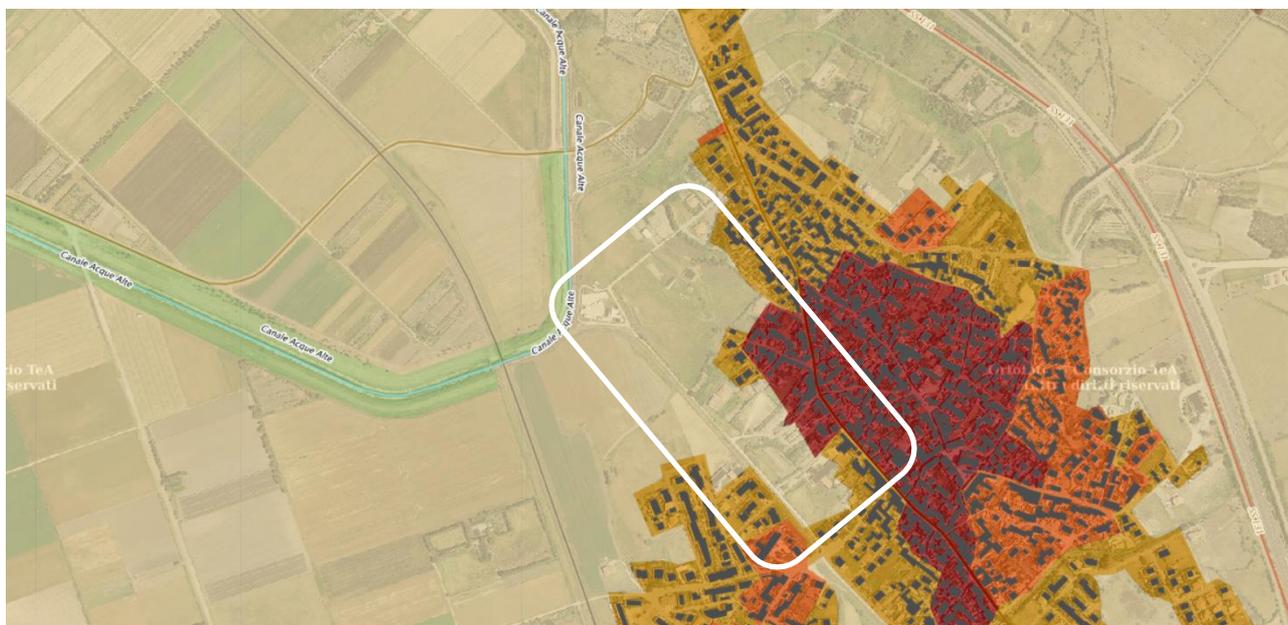
Il Piano Paesaggistico della Regione Sardegna (PPR), approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 82 del 7 settembre 2006, ai sensi dell'art. 11, comma 5 della L.R. 45/89, come modificata dalla L.R. 8/2004, costituisce il quadro di riferimento e di coordinamento per gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, provinciale e locale e per lo sviluppo sostenibile.

Il Piano definisce il paesaggio quale principale risorsa territoriale della Sardegna, e rappresenta lo strumento centrale del governo pubblico del territorio, ponendosi come matrice di un'opera di ampio respiro e di lunga durata, nella quale si saldano in un unico progetto la conservazione e la trasformazione.

Il Piano applica la definizione di paesaggio così come scaturita dalla Convenzione Europea sul Paesaggio di Firenze del 2000 che indica come la pianificazione territoriale debba fondarsi su tre componenti essenziali: quella economica, quella storico-culturale e quella ambientale.

Finalità del PPR è quella di:

- a) preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- b) proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- c) assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità;



>> Estratto del PPR sull'ambito del contesto territoriale periurbano di Uras, da SardegnaMappe PPR.

L'analisi territoriale svolta dal PPR è articolata secondo tre assetti: ambientale, storico-culturale e insediativo, per ciascuno dei quali sono stati individuati i beni paesaggistici, i beni identitari e le componenti di paesaggio e la relativa disciplina generale, costituita da indirizzi e prescrizioni. Oltre all'analisi del territorio finalizzata all'individuazione delle specifiche categorie di beni da tutelare in ossequio alla legislazione nazionale di tutela, è stata condotta un'analisi finalizzata a riconoscere le specificità paesaggistiche dei singoli contesti, limitata in sede di prima applicazione del PPR, alla sola fascia costiera.

Sono comunque soggette alle norme del PPR tutti le parti di territorio sottoposte a tutela e tra queste anche i "centri di prima e antica formazione" (art. 51-53)

Il territorio del Comune di Uras ricade nell'Ambito di paesaggio n. 9 "Golfo di Oristano" e il suo centro di prima e antica formazione è riconosciuto attraverso l'atto ricognitivo di cui alla determinazione n. 177/D.G. del 04/02/2008.

La struttura dell'Ambito 9 è articolata sui tre Campidani di Oristano e sul sistema idrografico del Tirso: il Campidano di Milis a nord, il Tirso come spartiacque fra il Campidano di Milis e il Campidano Maggiore, e il Campidano di Simaxis, che si estende dall'arco costiero alle pendici del Monte Arci.

Tra i valori riconosciuti nell'ambito di paesaggio n.9 vi è la *“Presenza di un paesaggio agricolo che rappresenta elementi essenziali di riconoscibilità e di leggibilità dell'identità territoriale”*.

Gli indirizzi di progetto indicati nell'ambito dell'Atlante riguardano prevalentemente l'interconnessione tra il sistema delle terre e delle acque marine, fluviali e lagunari, matrice delle città storiche (Tharros, Othoca e Neapolis), come guida per la riqualificazione ambientale delle attività e degli insediamenti.

Tra gli indirizzi dell'Atlante, si rilevano, ai fini del contesto Urese:

- Conservare le “connessioni ecologiche” tra le piane costiere e le aree interne attraverso i corridoi di connettività, come quelli vallivi del Tirso, del Rio Tanui, del Rio Mare Foghe – Rio Mannu di Milis, del Flumini Mannu di Pabillonis, Rio Mogoro;
- Riqualificare i sistemi di regimazione idraulica delle aree di bonifica sostenendo l'autodepurazione dei corpi idrici per favorire la diminuzione dei fenomeni d'inquinamento;
- Riqualificare il corridoio infrastrutturale della strada statale n. 131, attraverso: la ricostruzione delle connessioni ecologiche, delle trame del paesaggio agrario, della morfologia dei movimenti di terra frammentate e modificate dal passaggio dell'infrastruttura; la ricostruzione dei rapporti percettivi fra l'infrastruttura e le sequenze paesaggistiche di contesto del Monte Arci, del Monte Arcuentu e Capo Frasca – Capo S. Marco; la ricostruzione dei margini dell'infrastruttura, dando la possibilità anche di creare aree sosta progettate come potenziale punto di incontro con il paesaggio dei Campidani di Oristano;
- Conservare e restaurare elementi del paesaggio agrario anche storico (Campidano di Oristano, Piana di Arborea e Terralba) attraverso il mantenimento in efficienza, delle reti di canalizzazioni preposte all'irrigazione e indispensabili per il mantenimento delle coltivazioni intensive specializzate e al recupero dell'edilizia rurale esistente. Riconoscere il valore paesaggistico dell'insieme delle strutture della bonifica storica costituito dalla città di fondazione di Arborea, dai borghi, dal sistema delle case coloniche e dall'assetto territoriale.
- Razionalizzare e controllare le eventuali espansioni urbane nel pieno rispetto delle esigenze legate al mantenimento di una funzionalità ambientale ed alla restituzione di un livello alto della qualità del paesaggio urbano.

5.2 Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)

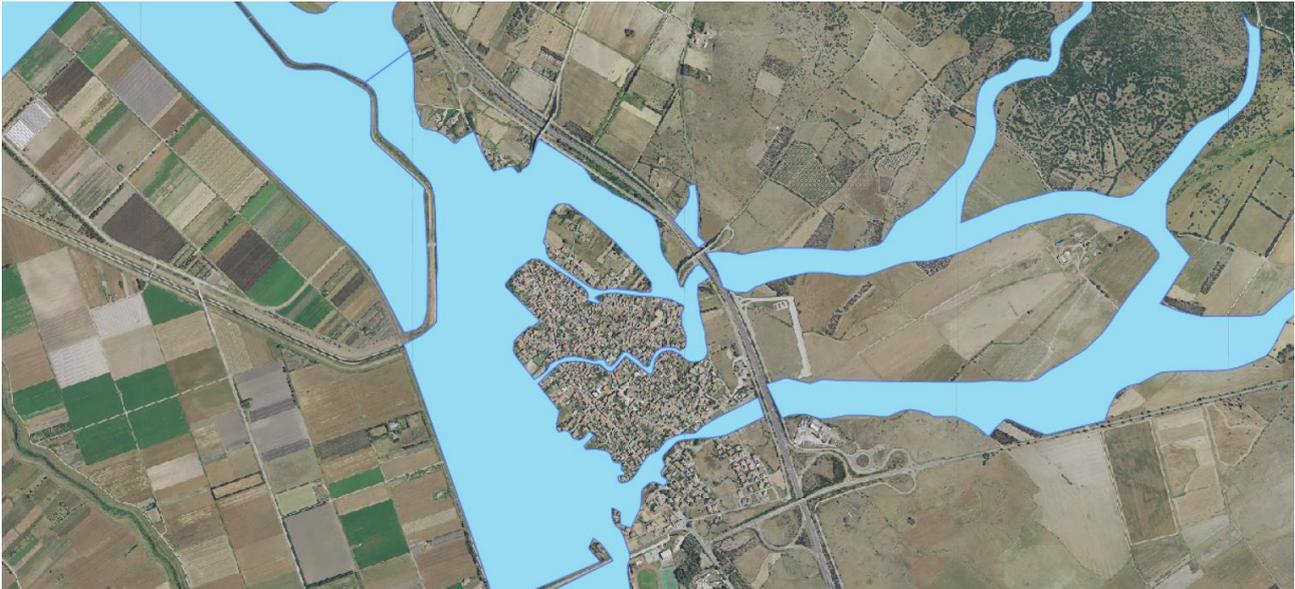
Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ha valore di piano territoriale di settore e prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale (Art. 4 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI). Il PAI ha finalità di salvaguardia di persone, beni, ed attività dai pericoli e dai rischi idrogeologici.

Inoltre, art. 6 comma 2 lettera c) delle NTA, “le previsioni del PAI [...] prevalgono: [...] su quelle degli altri strumenti regionali di settore con effetti sugli usi del territorio e delle risorse naturali, tra cui i [...]i piani delle riserve naturali e dei parchi regionali perimetrati ai sensi della legge regionale 7.6.1989, n. 31 [...].Le norme d'uso stabilite per i parchi e le riserve naturali regionali prevalgono tuttavia sulle prescrizioni del PAI in materia di interventi strutturali e non strutturali nelle aree di pericolosità idrogeologica media e moderata”.

In attuazione del PAI, il Comune di Uras ha approvato lo Studio di Compatibilità del territorio comunale con Delibera CC n. 29 del 01.06.2017.

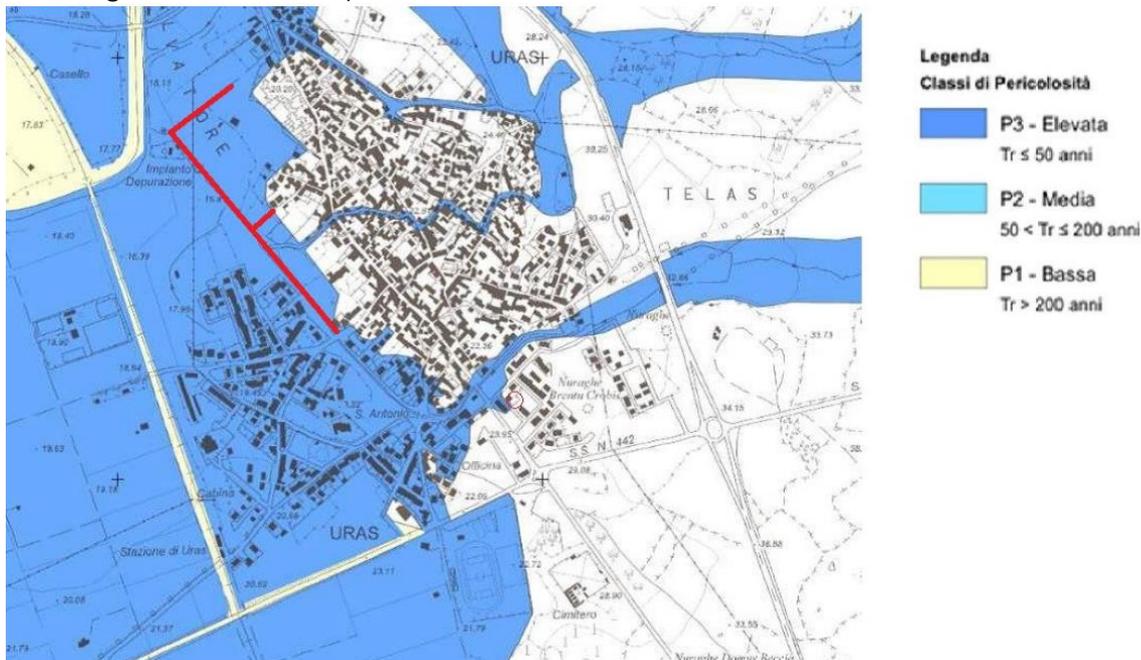
Il PAI individua e perimetra, all'interno dei singoli sub-bacini le aree a pericolosità idraulica (molto elevata Hi4, elevata Hi3, media Hi2 e moderata Hi1) e a pericolosità da frana (Hg4, Hg3, Hg2, Hg1), rileva gli insediamenti, i beni, gli interessi e le attività vulnerabili nelle aree pericolose, allo scopo di valutarne le condizioni di rischio, individua e delimita, quindi, le aree a rischio idraulico (molto elevato Ri4, elevato Ri3, medio Ri2, moderato Ri1) e a rischio da frana (Rg4, Rg3, Rg2, Rg1).

Nel territorio di Uras per l'ambito di interesse della variante è stata identificata un'area con grado di pericolosità Hi4 per le aree di interesse dell'Alluvione Cleopatra.



>> Individuazione delle Aree dell'alluvione Cleopatra, 2013 (Sardegna Geoportale)

Ad approfondimento del PAI è stato redatto il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF), con lo scopo di delimitare le regioni fluviali funzionali a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive), il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli ed industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

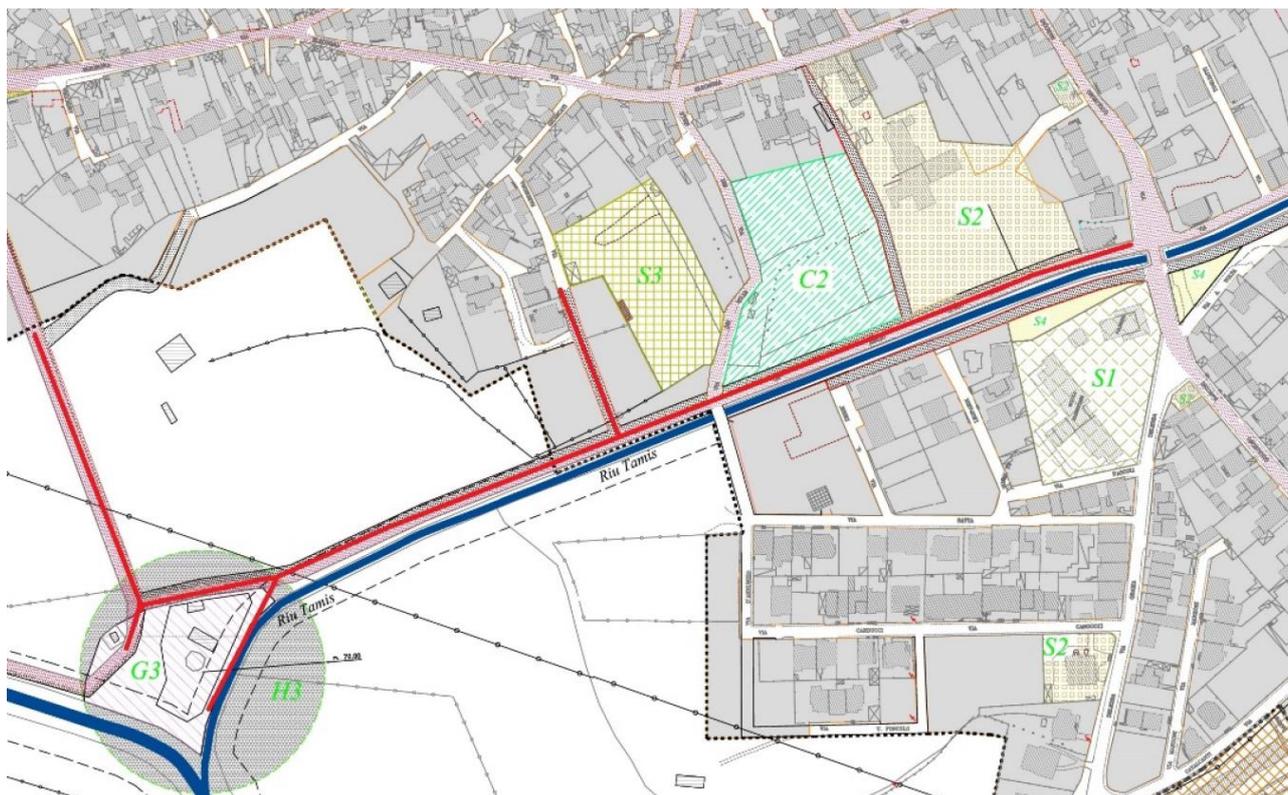


>> Individuazione delle aree di pericolosità del Piano Stralcio delle fasce fluviali (PSFF), in rosso la strada di progetto

6 LA COERENZA INTERNA E LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE

La valutazione di coerenza interna ha la finalità di verificare le relazioni tra la Variante definita dal progetto e gli strumenti di pianificazione a livello comunale che con questo vengono modificati.

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	ATTUAZIONE	Interesse per la VARIANTE
Piano Urbanistico del Comune di Uras	L.R 45/1989	Approvazione Del. C.C. N. 66 del 27/11/2003 e pubblicato sul BURAS N. 3 del 30/01/2004	X



>> Estratto della tavola della zonizzazione urbana, con in rosso le strade interessate dal progetto

6.1 Il Piano Urbanistico del Comune di Uras

Il comune di Uras è dotato di Piano Urbanistico Comunale, approvato nel 2003, al quale sono seguite alcune varianti, inclusa quella per la realizzazione dell'Ecocentro Comunale in zona G3. Il vigente Piano Urbanistico non è adeguato al PPR e al PAI ed è in corso la programmazione del servizio con l'Ufficio di Piano recentemente costituito per la redazione del PUC e del PPCS.

L'area di interesse della realizzazione della nuova viabilità ricade:

- per un tratto in zona E agricola, corrispondente alle aree bianche nell'estratto di cartografia;
- per un tratto nella fascia di tutela H3, posta a rispetto dell'Ecocentro comunale (G3) la cui fascia di tutela effettiva interessa un raggio di 200metri;
- in alcuni tratti interessa la zona B di completamento e una delle strade in previsione tra gli isolati di zona B;
- in una piccola fascia di zona C, di espansione;
- in una piccola fascia dell'area S2.

Il Progetto di Fattibilità pone in atto una "Variante non sostanziale" del PUC in quanto stabilisce una reiterazione del **vincolo preordinato all'esproprio** proposto con la redazione del PUC stesso, così

come chiarito con l'Atto d'indirizzo ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della Legge regionale n. 1 del 17 gennaio 2019 (legge di semplificazione 2018) in ordine ai procedimenti di approvazione degli atti di governo del territorio, di cui alla Delib.G.R. n. 5/48 del 29.1.2019.

7 GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE

L'obiettivo della Variante è rendere coerente urbanisticamente e quindi attuabile il progetto di viabilità urbana. A sua volta il progetto dell'opera pubblica proposto ha la finalità di riqualificazione della viabilità esistente, per renderla funzionale alle esigenze di transitabilità e la realizzazione di un nuovo tratto di strada, necessaria a mettere in continuità la viabilità di alcuni isolati oggi formata da sole strade cieche che non consentono adeguate vie d'uscita.

Nel perseguire obiettivi di qualità ambientale la Variante urbanistica, attraverso il proprio apparato normativo dovrà:

- promuovere un equilibrato sviluppo delle superfici impermeabili in favore di quelle permeabili;
- favorire l'incremento delle alberature e delle siepi arboree, per ridisegnare il margine urbano
- introdurre adeguati sistemi di recupero delle acque di prima pioggia

Obiettivo generale	Obiettivo specifico
Realizzazione di viabilità urbana	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità urbana delle aree di margine dell'abitato • Migliorare la fruibilità dei servizi • Favorire l'accessibilità di alcuni isolati • Rendere più sicura parte della periferia nord-ovest in relazione alla presenza del canale • [...]

8 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nella fase di redazione della Variante, così come determinata dal Progetto di Fattibilità, si terrà conto dei criteri di sostenibilità ambientale proposti dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998), oltrechè degli obiettivi definiti attraverso il programma dell'Agenda 2030 ONU e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), come programma strategico di riferimento e come sistema di obiettivi. Gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile (SDGs) sono 17 e a questi si associano 169 traguardi (target).



>> Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) individuati nell'agenda 2030 ONU

Nella tabella successiva si riportano gli obiettivi di sviluppo sostenibile correlati agli obiettivi della Variante, verificati a loro volta con la SNSvS e L'agenda 2030

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	Obiettivi specifici della Variante	Obiettivi specifici SNSvS
1. Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili	Non pertinente	
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Non pertinente	
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> Attuare un sistema di recupero delle acque di prima pioggia 	<p>Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</p> <p>Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali</p>
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare la dotazione vegetale, con specie non aliene contribuisce alla riduzione della diffusione di specie invasive. Piantumare erbacee e perenni con fioriture per migliorare le nicchie ecologiche per la microfauna Prevedere varchi ecologici in correlazione con il canale 	<p>Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici</p> <p>Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</p>
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere l'uso di superfici drenanti con impiego di pavimentazioni della tipologia SuDS. 	<p>Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione</p> <p>Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua</p>
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	<ul style="list-style-type: none"> Definire legami formali e/o funzionali con il tessuto urbano 	<p>Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti</p> <p>Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</p>
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	<ul style="list-style-type: none"> Restituire un progetto che riqualifichi il margine urbano 	<p>Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</p>
8. Protezione dell'atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> Dispersione di traffico concentrato e dispersione degli scarichi in atmosfera Incrementare la dotazione di vegetazione 	<p>Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</p>
9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere la consapevolezza delle azioni singole nel processo collettivo, ad esempio: nel risparmio idrico, nella raccolta differenziata... 	<p>Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela</p>

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	Obiettivi specifici della Variante	Obiettivi specifici SNSvS
		dell'ambiente, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile di piani e programmi	<ul style="list-style-type: none"> Il progetto nasce come risposta di esigenze dirette dalla comunità 	Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità

9 GLI EFFETTI AMBIENTALI DELLA VARIANTE

La messa a confronto degli obiettivi della Variante con i criteri di sostenibilità consente di individuare gli effetti ambientali che hanno le azioni del piano previste per il raggiungimento degli obiettivi. L'impronta del piano orientata in una chiave di sostenibilità conduce ad avere effetti e ricadute positive sul sistema ambientale del nuovo spazio cimiteriale, che potrebbero avere un riverbero su altre azioni progettuali riferite all'ambiente urbano.

Trattandosi di uno strumento di pianificazione, le "azioni di piano" si esplicano nella disciplina, attraverso la quale sono sancite le modalità di intervento: cosa è possibile fare e cosa no.

Nella tabella seguente si riportano le azioni che hanno un'incidenza sull'ambiente urbano dell'area di progetto.

Azioni del Variante e del Progetto	Effetti sull'ambiente
<i>Realizzazione della viabilità</i>	<p>Riduzione della superficie agraria e aumento delle superfici urbanizzate</p> <p>Parziale impermeabilizzazione dei suolo</p> <p>Gestione degli equilibri tra superfici impermeabili e permeabili</p> <p>Incremento della componente vegetale</p> <p>Riduzione di isole di calore</p>

10 I DOCUMENTI DELLA VARIANTE

Si riporta di seguito l'elenco degli elaborati del Progetto di Fattibilità di tecnica ed economica per i lavori di realizzazione degli interventi di riqualificazione della viabilità nel territorio comunale di Uras che compongono la Variante al PUC di Uras.

- 1) PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA
 - Tavola 1 – Relazione tecnica-illustrativa e quadro economico;
 - Tavola 2 – Relazione geotecnica;
 - Tavola 3 – Studio di prefattibilità ambientale;
 - Tavola 4 – Inquadramento territoriale;
 - Tavola 5 – Planimetria generale degli interventi e schemi grafici;

- Tavola 6 – Calcolo sommario della spesa;
- Tavola 7 – Piano Particolare di esproprio ed asservimento;
- Tavola 8 – Relazione paesaggistica;
- Tavola 9 – Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani per la Sicurezza;
- Relazione geologica e di indagine geotecnica;
- Studio di compatibilità idraulica

Ai fini della variante sarà redatta una tavola con la modifica dei perimetri delle zone B e C interessate. Per le zone C se dotate di Piano di Lottizzazione si provvederà al ricalco delle volumetrie realizzabili sulla base della nuova superficie territoriale.

